

Virtuosismi e spiritualità Torino ha un cuore gospel

di MARTINA TARTAGLINO



➔ a pagina 11

Virtuosismi & spiritualità Torino a Natale scopre di avere un cuore *gospel*

I primi cori sono nati negli anni 90, oggi coinvolgono decine di persone
Alcune realtà sono più legate al Vangelo, altre hanno aperto al pop

di MARTINA TARTAGLINO

A Torino il gospel non è più un fenomeno di nicchia. Da anni cori strutturati, rassegne dedicate e concerti sempre più partecipati raccontano la crescita di un movimento musicale che ha trovato spazio stabile nel tessuto culturale della città. Dalle sale prove della periferia e della prima cintura ai teatri

e alle piazze del centro, nonostante abbia origini e tradizioni lontane da quelle sabaude sembra proprio che il gospel abbia saputo penetrare e adattarsi al contesto torinese, mescolando dimensione religiosa, attività amatoriale e professionale, e una forte componente aggregativa.

Sotto Natale, in particolare, sono tanti i concerti che vedono protagonisti i cori cittadini che sono tanti e diversi per dimensioni, storia, ma

accomunati da una grande passione unita, il più delle volte, a un sentimento religioso vissuto con gioia e trasporto.

Tra i primi ad aver fondato un coro gospel a Torino c'è Aurelio Pitino, che nel 1993 forma l'Anno Domini Gospel Choir: «Io vengo dalla musica leggera, ho sempre cantato e fatto dischi pop e 35 anni fa, quando attraversavo un periodo di profonda crisi spirituale, il gospel si è



presentato al momento opportuno. Mi ci sono avvicinato tramite una persona che era venuta dagli Stati Uniti e che è amica di una mia amica e allora ho pensato di poter continuare a cantare ma cambiando direzione».

L'Anno Domini conta oggi 14 membri, ha spostato la sede dalla Crocetta a Nichelino e si è esibito davanti a tre papi, al Festival di Sanremo con Raphael Gualazzi & The Bloody Beetroots e con Andrea Bocelli. Da ventotto edizioni organizza il Gospel Jubilee Festival e il suo legame con la religiosità è stretto. «È un coro formato da cristiani cattolici e cristiani evangelici. Giovanni Paolo II diceva di guardare a ciò che ci unisce e non a quello che ci divide. E l'esperimento ha funzionato» spiega Pitino. E racconta: «La fede è quello che muove ogni canto spirituale gospel. In questi anni abbiamo cercato sempre di portare avanti una missione coerente a quello che è lo spirito del gospel, che è la parola di Dio che viene cantata. Ci sentiamo evangelizzatori attraverso il canto. I testi dei brani, come in Usa, sono ispirati alle sacre scritture e a ogni concerto e prima di ogni canto spieghiamo cosa stiamo cantando. Altrimenti risultano soltanto delle canzoncine belle armonizzate a più voci e i contenuti si volatilizzano».

Nella parrocchia della Madonna del Rosario di Beinasco si è radicato il Free Voices Gospel Choir, fondato da Laura Robuschi nel 1997 e che con i suoi 90 componenti è uno dei più grandi del Piemonte e vanta collaborazioni internazionali. Dopo concerti in tutta la regione il 30 dicembre si esibirà alle Fonderie Limone. «Il progetto è nato quando mio marito e io abbiamo iniziato a fare volontariato nella zona di Mirafiori Sud. All'epoca era un'area complicata. E d'accordo con il parroco di allora che era Piero Delbosco, oggi vescovo di Cuneo e Fossano, ho iniziato un percorso di approfondimento della musica black con i ragazzi della chiesa che ha avuto un successo imprevisto, anche tra chi proveniva da contesti difficili» racconta Robuschi, professionista con alle spalle anni di insegnamento e tra le voci interpellate da Andrea Salvini, sociologo dell'Università di Pisa, che ha condotto lo studio

“Tratti e ritratti del fenomeno Gospel in Italia” (Franco Angeli). «Ci ispiriamo ai Mass Choir americani, ad artisti come Karen Gibson, Percy Gray Jr. Questa musica ha permesso a tante persone di trovare uno spazio per esprimere le proprie emozioni. C'è uno spirito di base che trae profondamente radici in quello che è la realtà della musica gospel, cioè il messaggio positivo, di fede, senza essere bigotti. All'in-

terno del nostro gruppo c'è una realtà estremamente variegata sia a livello di generi, sia di religiosità. Ci sono persone che credono, persone che non credono, persone che appartengono ad altre realtà. Per noi c'è assoluta libertà di espressione. La musica diventa un collante».

Infine un'altra realtà cittadina molto nota è il Sunshine Gospel Choir fondato e diretto da Alex Negro nel 1998. L'anno scorso si è aggiudicato il titolo di miglior coro Gospel d'Europa (categoria Large Choir) vincendo il concorso americano How Sweet The Sound tenuto alla Royal Albert Hall di Londra. Una formazione multietnica di 70 elementi (professionisti e amatori) accompagnati dal tenore Joe Nicolosi e da una band professionista più guest internazionali con sede in via Papacino che macina sold out nei teatri e nelle piazze di tutto il Piemonte e promuove corsi di canto aperti a tutti gli appassionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI

Anno domini gospel choir

Fondato da Aurelio Pitino, è uno dei cori gospel più longevi di Torino. Ha cantato anche con Raphael Gualazzi e Andrea Bocelli

Free voices gospel choir

Il coro diretto da Laura Robuschi sta per concludere il suo tour natalizio: si esibirà alle Fonderie Limone il 30 dicembre alle 20.30

Sunshine gospel choir

Premiato un anno fa come miglior coro d'Europa, stasera alle 19 si esibisce in piazza Maggiore a Mondovì

Aurelio Pitino è stato uno dei pionieri, nel 1993 ha fondato l'Anno domini choir: “Ero in una crisi profonda, questo genere mi ha cambiato la vita”

Laura Robuschi ha fondato i Free Voices “Tra noi c'è chi crede e chi non crede La musica e la sua positività sono il collante”





↑ I componenti del "Free voices gospel choir"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600-1T00DC